Mercoledì 2 Ottobre 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 234.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IMPRESSIONI POETICHE

sull'alma Roma

Il prof. Guido Fabiani, nel suo scritto ieri pubblicato, fece allusione al *Carme* di Emanuele Turchi, editore A. Brocca di Milano che ebbe la cortesia di inviarcene uno esemplare. Ed il Fabiani, nell'annunciar questo Carme *(a Roma capitale d'Italia)*, pur riconoscendo la bontà dei versi e la squisitezza della forma, annotava come forse vi manchi il *soffio animatore*. Ebbene; noi ci accontentiamo di ciò che il Turchi ci ha dato, ed approviamo anche la intenzione de' suoi giudizj sempre ammesso che i Poeti sentano profondamente l'*ideale* del bene e non s'appaghino a lustre ed ipocrisie, come il volgo.

Il Carme del Turchi narra del pellegrinaggio patriotico di Roma per la data famosa, ed il Poeta esclama:

O Roma, o Roma! a te d'ogni contrada
Tragge d'Italia il cittadino, il core
Commosso di memorie alte e pietose;
E quando fra le nubi, da lontano,
Vede spuntare e campeggiar nel vasto
Orizzonte la cupola divina,
Sente ad un tratto intenerirsi il core,
E dal ciglio una lagrima gli cade.

E dopo aver descritto, con le loro caratteristiche, i rappresentanti d'ogni Regione italica, e rallegratosi perchè la Roma d'oggi non sia più, per fortuna, quella di cinque lustri addietro, il Turchi melanconicamente afferma non essere nemmeno la Roma sognata, nè l'Italia quale i ferventi patrioti avevano desiderato ed aspettato. Or, come saggio del poetare del Turchi, dal Carme riferiamo un brano, sì che i Lettori imparino ad apprezzare questo nuovo Poeta, che ha il merito di essere devoto alle nobilissime tradizioni della Scuola classica.

Oh, dite dite: è questa l'alma Roma
Che fu il sogno dei martiri caduti
Nel santo nome suo? L'Italia è questa
Che i vati divinaro e i sapienti?
E i figli di lei degni... siete voi?
Ma quanti, ahimè, fra voi cupidamente
Al lucro intenti ed al piacer, la madre
Obliarono e quanti — patria, patria! —
Alto gridando a le accecate turbe,
Su la viltà d'altrui salir sublimi!
E quanti, al culto d'un'idea devoti,
Schiavi d'un nome vano, invidiando
A la gran patria l'opra loro, in lizza
Scesero sol per quell'idea, nè mai
Degnarono d'un guardo le miserie,
Le vere piaghe sanguinanti e crude
Che uccidono l'Italia! E quanti al breve
Loco natio serbarono del core
Tutti i palpiti, o tutti a lui sacraro
De la mente i pensieri, ed al suo nume
Ogni altro affetto ad immolar fûr pronti!
E come un dì la rigogliosa valle
Del Nilo a disertar, calò dal cielo
Un infinito di locuste sciame
Che folgorò la morte in fra le messi
Biondeggianti, così turbe bramose
D'astuti predator, da l'uno all'altro
Capo d'Italia, l'unghia poderosa
Avventaro dovunque, e dier di piglio
Con tanta securtà che più fiate
Fu visto tal, che nato era al capestro,
Misurar l'oro a staia e il dorso stanco
Sotto il pondo piegar di mille onori.
Ma di fronte al manipolo beato
Che, non curante de l'altrui distretta,
Ne l'òr gavazza e accumula tesori
Che sovente germoglian da la frode,
Un di pezzenti esercito infinito
Che non ha pane, nè lavoro sorge.
Ahi, le vene tremar di freddo orrore
Fa l'alto grido che ne l'aria sale
Da le piagge d'Italia e sovrasta,
Minaccioso fantasma, la miseria!
E, incredibile a dirsi, ne la terra
A cui sì liberal fu l'almo Sole,
Ch'a satollar bastò l'antica Roma,
Del pacifico aratro disdegnosa,
In quell'isola opima oggi le genti
Il pallor de la fame hanno su'l volto,
E da la fame la rivolta. Oh, come
De le Madonie l'èco gemebonda
Lunge ne porta i gridi disperati
De le donne furenti ed il funesto
Rintronar dei fucili! oh, come bieco
De l'onde cupe ne lo specchio sanguina
De gl'incendi vandalici il riflesso!
Deh, che quel suon micidial, quel rosso
Baglior di fiamme, quegli accenti d'ira,
Quelle grida non déstino dal sonno
Lui che tranquillo in su lo scoglio dorme
Di Caprera deserto, lui che il mare
Travolando, a quei lidi un giorno scese
Di novi e lieti fati apportatore!
E, qual contagio, un'esecranda brama,
Una sete di sangue e di vendette
Divampò fra le turbe pervertite,
E le spinse ai delitti, e il truculento
Rimbombar de le macchine di morte,
Sterminatrici in Francia ed in Ispagna,
Destò di qua da l'Alpi èco sonora;
Anzi, tal onta ancor n'era serbata!,
Fu italica la man che di Lione
Si scellerò nel parricidio orrendo!
In questo mezzo l'alacre vicino
Che di su l'Alpi il bel paese osserva,
Conta le sue miserie e ne sogghigna,
E in un mare d'olimpico disdegno
Annegar tutta Italia s'argomenta,
Nè di vaticinar resta giammai
Sua certa, ineluttabile rovina!

Da questo saggio i Lettori comprenderanno come Emanuele Turchi divida col poeta romagnolo Antonio Maranesi (di cui sulla *Patria del Friuli* apparve il Carme *all'Italia* nel numero del 14 settembre) il merito di avere, in momento solenne, preferito ingrati veri e lamenti magnanimi, non già per condannare ed irridere, ma per infervorare ottimati e Popolo a convergere ogni studio e cura a pro della Patria. ==

Fra tedeschi e francesi in America.

La colonia tedesca di Bogota, capitale della Columbia, repubblica dell'America meridionale, aveva deciso di commemorare l'anniversario della battaglia di Sedan, percorrendo in processione le vie della città.

I francesi ivi residenti, venuti a conoscenza di tale intenzione, si organizzarono e stabilirono di opporsi a mano armata alla solennizzazione della vittoria germanica. La polizia, per impedire disordini, proibì la processione.

Tanto per variare.

Novità del ciclismo. — In Francia è stato fatto un esperimento con una sezione di *soldati* montati *su bicicletta pieghevole*, la quale può essere anche portata in ispalla invece del zaino.

Manovrarono in ricognizioni e servizio di sicurezza, da sol; e manovrarono come truppa di sostegno che accompagna la cavalleria in avanscoperta.

Il risultato delle prove è stato superiore ad ogni aspettazione.

Su queste biciclette pieghevoli erano adattate le *selle Desprelz* appoggianti su molle a compensazione: cioè su molle spirali nel cui interno è disposta una seconda spirale ad azione antagonista rispetto alla prima.

L'effetto di questa seconda molla antagonista è quello di spegnere la reazione brusca della prima dopo che è stata compressa e di trasmettere alla sella movimenti e contraccolpi sempre molto dolci.

L'elasticità di questa sella è tanta che biciclette a gomma cava semplice, anche su strade aspre subiscono trepidazioni così affievolite come se si avesse il pneumatico.

Terza novità: il rigonfiamento del pneumatico senza pompa e senza scender di sella — novità ideata dall'americano Stanforde che si dimostra pratica, sarà certamente comoda.

Un breve tubo innestato nel cerchione metallico della ruota con te e valvole, molla spirale e stantufo, le parti insomma d'una piccola pompa premente.

L'asse dello stantufo è cavo, finisce in un bottone appiattito e sta entro la gomma: quando questa è ben rigonfia, il bottone non giunge a toccarne l'opposta parete: quando la gonfiezza scema e la gomma cede schiacciata fra il terreno ed il peso del cavaliere, ad ogni giro di ruota spinge in su lo stantufo: l'aria così compressa passa per la cavità dell'asse, schizza per un forellino ed entra nel pneumatico.

Quando la gomma ha ripreso la giusta tensione, cessano i contatti collo stantufo e la piccola pompa riposa.

Carrozze automobili Dopo il concorso indetto a Parigi dal *Figaro*, anche l'attenzione degli americani è volta alla soluzione del problema: sembra anzi ne facciano oggetto di gara per riuscire prima che in Europa.

Il novembre prossimo si terrà una corsa fra Chicago e Milwaukee, alla quale possono presentarsi inventori di ogni nazione. Il premio pel miglior tipo pratico di vettura meccanica sarà di 10 mila franchi: se però fosse vinto da uno straniero, si darà un secondo premio di 7500 franchi, riservato agli americani, ed altri due premi di lire 5000 e di 2500 franchi.

Sono concesse due fermate soltanto, per rifornire i motori.

Il giubileo di 70 anni della ferrovia. — Il 27 settembre 1825, dunque settanta anni or sono, George Stephenson attaccò la prima locomotiva dinanzi a dei vagoni e trasportò della gente da Stackton a Darlington. Quella locomotiva che allora parve un miracolo, metteva un'ora per fare 15 miglia inglesi (22.86 chilometri). Essendo morto nel 1848, a Stephenson non è stato concesso di assistere al proprio trionfo in tutt'e due gli emisferi. Interessante è di ricordare che i maggiori nemici del primo tentativo di Stephenson furono i proprietarii fondiarii del distretto carbonifero di Durham, i quali più tardi dovevano essere tanto avvantaggiati dalle ferrovie.

La cantina più spaziosa. — La cantina più spaziosa e più costosa del mondo è ora proprietà dello Stato di Romania, ma suo malgrado la possiede. Questa cantina non era che un tunnel di ferrovia, sulla linea Galatz - Braila; ha 870 metri di lunghezza e doveva abbreviare considerevolmente il viaggio tra Galatz e Barbosch. Si erano spesi più di quattro milioni alla sua costruzione. In capo a qualche mese, i franamenti del terreno compromisero la solidità del tunnel: si dovette rinunziare a farne uso. Restò così allo stato di Romania che l'ha dato in fitto per seimila franchi a un gran negoziante di vino. Vi è posto per più di quattromila botti in quella cantina.

Una curiosa pagina di storia.

Il colonnello serbo Przeskowic, che a suo tempo prestò servizio nelle truppe dell'ex confine militare austriaco, pubblica un opuscolo atto a destare grande sensazione.

Egli pretende d'essere stato agente russo e di essersi adoperato per l'unione della Bosnia con la Serbia. Alle agitazioni, organizzate dai partiti allo stesso proposito, avrebbe partecipato anche il vescovo croato Strossmayer.

Nel 1866 le truppe del confine militare, dietro un piano prestabilito, invece di venire in Italia, avrebbero dovuto entrare in Bosnia. Anche in Serbia era tutto pronto per questo piano, ma nel momento decisivo la Russia sconsigliò questo colpo di mano, che avrebbe potuto avere chi sa quali conseguenze.

L'autore dell'opuscolo dice di possedere telegrammi di Bismarck in proposito.

Tricolorefobia.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:
«In un istituto comunale uno degli allievi diede a legare un libro, crediamo un atlante. Il legatore, dipinto il dorso in rosso, cosa comune, coperse i cartoni con una certa carta marmorizzata di un color verdolino. L'allievo, era tanto poco persuaso che dato il colore naturale della carta avrebbe avuto in mano un oggetto dimostrativo, che depositò un giorno il libro dal bidello disturbandolo il doverlo portare a casa.
« Passò dinanzi alla portineria il direttore, vide il libro ed ordinò che il dorso venisse dipinto in nero e così: tolto il bianco, rosso e verde fu salvo l'istituto.
« Questo, che non par vero, si racconta come un fatto storico.»

Congressi Clericali di Milano e di Torino.

(Continuazione e fine, vedi N. 232 e 233).

Per tutti questi ed altri motivi è sorto questo partito, contro il quale anche i suoi più acerrimi nemici non possono proporre nè manette nè carceri; perchè non vi dà nè occasione, nè motivo, nè pretesto; partito che nato nella nostra Regione ha invaso una gran parte dell'Alta Italia, e che usando d'un suo incontestabile diritto — e molti deplorano che non lo abbia usato prima — ha già passato il Po; e se nelle altre Regioni i suoi capi saranno tanto avveduti come quelli del Veneto, avranno indubbiamente gli stessi successi.

Che i Clericali non sieno ancora tanto forti da poter vincere colle proprie forze è un fatto che non si discute; tanto è vero che dove vinsero lo fu coll'alleanza dei così detti moderati; i quali, viceversa poi, non avrebbero vinto senza l'ajuto dei Clericali. Ora molti di questi hanno per obiettivo il Papa; quindi un Papa intelligente può diventare un fattore importante dei destini d'Italia; ed è un cieco chi non lo veda. Il Papa nomina quasi tutti i Vescovi, e, se non gli vanno a genio, trova modo di disfarsene; i Vescovi poi, coi pieni poteri della sospensione *a divinis* da pronunciarsi *ex informata conscientia*, dispongono del basso Clero; questo, per i motivi suaccennati, dispone degli elettori rurali, che sono la maggioranza; per cui non è assurdo il supporre che in un prossimo o remoto avvenire non vi sia in Italia che un solo grande Elettore.... il Papa.

—

Tutto ciò premesso, varrà la pena, speriamo, di cercare a cosa possa mirare questo colossale movimento dei Clericali. Come partito, essi non spiegarono finora che la bandiera molto indeterminata del Cattolicismo, concetto molto vago ed elastico che sa adattarsi a tutti i tempi, a tutti i luoghi, a tutte le circostanze e quindi ci sarebbe più da sperare che da temerne; ma se miriamo alle persone dirigenti ed alle idee che professano, il programma apparisce più preciso, e dà motivo a riflessioni.

Un Cardinale a Milano proclamò Roma *intangibile..... pel Papa*; l'Arcivescovo di Torino dice così a' suoi fedeli: «Lavorate sereni e concordi per la ristaurazione morale, civile e *politica* della «nostra carissima madre, l'Italia, *fidando nella liberazione del Prigioniero «del Vaticano.*» L'avvocato Paganuzzi dichiara: «che si ha il diritto che venga «rispettato il comun Padre che soffre «e che si vuole *restituirlo* nella sua posizione, come lo *reclama* la sua altissima Dignità, il suo Ufficio, il suo «*Diritto, la Storia*».

Un Barone napoletano vuole «che si «cammini a bandiera spiegata contro i «calpestatori della Fede e del Papato «in Italia, gridando con coscienza cattolica italiana: *Va fuori d'Italia, va «fuori o stranier*».

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 31

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

PARTE II.a

Storie d'amore.

— Non ve ne date pensiero. L'uragano si dissiperà bentosto. Poichè voi mi amate, converrà bene che noi ci sposiamo un giorno o l'altro. Mia madre non vorrà renderci infelici. Tutto finirà, vi dico.

Egli diceva così, ma non credeva punto alle sue parole.

All'indomani mattina, prima che Giovanna giungesse, egli trasse sua madre nella retro-bottega, la fe' sedere sulle sue ginocchia, come avrebbe fatto con un fanciullo.

— Evvia, mamma, sclamò, forse che io non posso amarti ugualmente, pure amando Giovanna?

La vecchia si svincolò bruscamente da quella stretta affettuosa, senza rispondere.

Pierrondon impallidì, mandò un gran sospiro, e rimase pensieroso.

Fu quello l'inizio della guerra.

Il macellajo, buono e debole com'era, posto fra il timore che aveva della madre, e l'affezione che portava alla giovane, si vedeva obbligato a nascondere la sua passione più che poteva, inventando degli aspedienti quando voleva trovarsi solo un istante con Giovanna.

Il suo amore andava sempre aumentando, in onta alle difficoltà, agli ostacoli che incontrava.

Quella casa, illuminata da un raggio di gajezza mercè la venuta della bella cassiera, era ora ripiombata in una profonda tristezza.

Giovanna e Pierrondon attendevano ora alle loro occupazioni, senza pur scambiarsi una parola.

Mai, del resto, Giustina rivolgeva un suo detto alla figlia di Simonset.

Quando questa le parlava, obbligata, nell'assenza di Gaspare, di chiederle qualche schiarimento, rispondeva a monosillabi appena comprensibili, e volgendo il capo altrove.

Il rancore e l'odio della vecchia, si manifestavano ad ogni pie' sospinto, in ogni menomo atto.

A tavola era sempre lei che serviva, dimenticandosi a bella posta di Giovanna che immensamente soffriva di tal duro trattamento.

Ma Pierrondon riparava bentosto a quegli atti volontari della madre, e una stretta di mano furtiva, sotto alla tavola, consolava la giovane, mentre il dolce sguardo di Ginevra cancellava le ultime traccie delle lagrime.

Giustina non si era fino allora mai occupata dei conti della macelleria. Prima della venuta di Giovanna, era la Cavamoggia che teneva i registri.

Adesso poi, per il minimo pretesto, ella verificava se erano state iscritte debitamente le compere e le vendite delle carni, e una fredda collera si impossessava di lei alla più lieve omissione.

Giovanna soffriva senza piangere, temendo di essere licenziata dalla macelleria e quindi costretta ad istaccarsi da Pierrondon, e perciò ella raddoppiava di zelo e diligenza.

Ma nulla doveva vincere la malevolenza della madre. Ella aveva bene compreso, ciò che più feriva il cuore della giovanetta, di mostrar di credere cioè che il suo amore per Pierrondon non fosse altro che un volgare interesse, e perciò frequenti erano le allusioni che la vecchia faceva alla cupidigia supposta di Giovanna.

Un giorno, spinta agli estremi, la figlia di Simonset, sclamò:

— E quando ciò fosse, madama Pierrondon?

— Ah, voi stessa lo confessate dunque?

— No, perchè mentirei; ma se Gaspare mi sposasse, io gli porterei bene in dote quel che vale la sua macelleria, sapete voi?

— In dote? Sfrontata! Voi andreste coi piedi nudi, se vostra zia non si levasse per voi il pane della bocca!

— Se voi dite ciò, signora, gli è che voi ignorate che della causa di mio padre, mi son rimasti cinque o sei mila franchi che mia zia ha fatto valere, e dei quali ha accumulati gli interessi, affinchè il giorno in cui mi sposerò, possa portare a mio marito una piccola dote che sorpassa oggi i diecimila franchi. Ecco ciò che voi non sapevate, e che mia zia, senza dubbio, ha dimenticato di dirvi. Voi vedete dunque, che non bisogna rimproverarmi d'aver fatto dei brutti calcoli, porgendo orecchio alle proteste d'amore di vostro figlio...

Presa alla sprovvista, non trovando nulla a rispondere, la vecchia sentiva una sorda irritazione salirle al cuore, una pazza voglia di gettarsi sulla giovanetta e di percuoterla.

Ma in quell'istante, poichè Pierrondon stava rientrando, ella si contenne.

I due o tre giorni che seguirono, ella si mantenne in un feroce silenzio, meditando, cercando entro alla sua mente qualche nuova cattiveria.

Tutta assorbita nelle sue idee, ella aveva finito col dimenticare pienamente la Cavamoggia, da lei negligentata, del resto, da ben lungo tempo.

Che le importava ormai della piccola inferma? Ella non si irritava manco più delle prove d'affetto di cui era prodigo Pierrondon verso la sorella. Ella aveva un'altro nemico, ben più pericoloso, da combattere: Giovanna!

Vi fu un'istante, in cui Giustina pensò di cercare una sposa al figlio, una sposa che sceglierebbe ella stessa, abbastanza ricca per tentarlo, abbastanza avvenente per essere amata, e così far dimenticare la cassiera.

Ella fece perfino delle pratiche, all'uopo.

Tutto ad un tratto però ella ristette. Un nuovo pensiero aveva fatto capolino in lei, sempre inspirato dalla gelosia. Che Pierrondon ami Giovanna, o ch'egli ne ami un'altra, forse che non ne soffrirà egualmente il suo cuore di madre? Certo, l'amore di suo figlio per un'altra donna, le sembrerebbe sempre meno odioso, meno insopportabile di quello che egli provava per la figlia dell'affittajuolo Simonset.

Nell'unione di quei due cuori, vi era qualche cosa che la ispaventava.

Ma l'odio che nutriva per Giovanna, anco se placatosi, una volta partita da quella casa, le avrebbe forse fatto riacquistare interamente, per ciò, l'affetto del suo Gaspare?

Forse che quella sua strana gelosia — non altro che una specie di parossismo del suo amore materno — non avrebbe più ragione di essere? Forse ch'ella non occuperebbe il posto il più piccolo nel cuore di Pierrondon, quando quel posto ella lo avrebbe voluto tutto intero serbato per lei?

Incidenti parecchi susseguitisi gli uni dopo gli altri, contribuirono a render più tesa la situazione e più difficile.

Alla sagra annuale di Saint Jean, Pierrondon senza consultar con la madre, invitò la zia Simonset a venire in casa sua, ed alla sera tanto seppe e fece finchè la merciaja condusse Giovanna al ballo.

Egli danzò con la giovanetta fino all'ora della partenza dell'ultimo treno, e accompagnò alla ferrovia la zia e la nipote. Di più, per la prima volta, prese un biglietto per Parigi affine di rimaner con Giovanna una mezz'ora di più, e fece ritorno a piedi a Saint-Jean, nel corso della notte.

(Continua).

Siccome, fino a prova contraria, non è supponibile che il Barone napoletano alludesse alle terre irredente; e siccome degli italiani anche se increduli, non potranno mai essere ritenuti per stranieri in Italia, così il più elementare senso comune lascia supporre che egli alludesse alla Casa di Savoja, che oggi regna in Italia. Che questa possa sembrare straniera al Barone napoletano nel *Regno delle Due Sicilie*, passi pure; ma che essa abbia ad essere *straniera* anche nella Valle del Po, e specialmente nel suo vecchio Piemonte, la è un po' grossa; salvo il caso che il clericale Barone non risguardi tutta l'Alta Italia, l'ex *Gallia cisalpina*, come una Provincia, ed il resto, almeno fino a Liri, come una dipendenza francese; ed un Re d'Italia sarebbe naturalmente uno *straniero* ed un'*usurpatore* anche là. E se il clericale Barone napoletano non ha alluso nè alle terre irredente nè a Casa Savoia, chi è per lui lo *straniero* da mandar fuori?

E non basta. Fra i capi del movimento clericale vi sono dei preti giornalisti che depongono le loro idee nei loro giornali. Alcuni rimpiangono i Governi cessati, altri si limitano a brontolare contro il presente, altri vanno più in là, e predicano la necessità d'una nebulosa Confederazione italiana con a capo, naturalmente, il Papa: Confederazione che non si sa se composta di Principi, di Repubbliche o di... Legazioni; ma tutti uniti in un sol concetto: l'accanita avversione all'Italia come oggi è costituita. *Unum porro est necessarium*: abbattere il presente stato di cose; ciò ottenuto, si provvederà; e forse già oggi stanno in agguato coloro che gentilmente e *dissinteressatamente* (la Storia insegni) s'incaricherebbero di provvedere.

Potrebbe fors'anche darsi che questi preti giornalisti quando si portano a visitare le loro Casse rurali etc. si limitino ad esaminarne l'andamente; ma è molto più probabile che nelle conversazioni private che precedono o seguono le sedute, essi cerchino di persuadere i buoni agricoltori dell'eccellenza delle loro opinioni, delle loro aspirazioni, dei loro progetti.

Nè ci commuovono menomamente le dichiarazioni d'*italianità*, d'amore sviscerato alla patria diletta etc.; l'aggettivo di *italiano* è tanto elastico come quello di *liberale*, *clericale* etc. Anche i Governi cessati non impiccavano coloro che parlavano la lingua italiana, anzi la parlavano essi stessi; i loro Commissarii di polizia, i loro birri, le loro spie, si dichiaravano *italiani* anche essi, cioè nè francesi, nè tedeschi, nè boemi, nè croati etc.; ma con quel certo *ma* che oggi si ripete colle modificazioni che sono del caso, e che vuol dire: *col Papa*, salva la quasi certezza che vi si sottintenda: *pel Papa*; almeno in molti casi.

Potrebbe poi anche darsi che questo partito, diretto come è da uomini avveduti, diplomaticamente domandasse dieci per poi accontentarsi anche di cinque; ma dieci o cinque che sia, sta il fatto che bisogna contare con esso; ed i Paria dell'Italia si sono messi al tu per tu coi suoi Bramini. E poi bisogna notare un'altro fatto, ed è che il Clericalismo ha tentato il colpo nelle Città maggiori, la plebe delle quali finora era in mano della Progresseria, e vi è riescito; e quindi sono prevedibili le vittorie sue future anche nelle Città minori e nei Comuni rurali.

C'è poi ancora un altro punto misterioso; ed è l'innegabile fiacchezza, lassezza, poltroneria colla quale la Progresseria combattè nelle passate lotte amministrative e che presto si cambieranno in politiche.

Che ad essa, dopo aver messo in salvo i milioni delle Banche, non importi più chi domani possa essere il padrone d'Italia? Che essa ingrassata, satolla, piena, non abbia forse fatto un tacito patto col Clericalismo facendogli capire: *Lasciami il passato e prenditi l'avvenire.*

—

E la conclusione? Domanderanno, al solito, i cortesi lettori. La conclusione è implicata nelle premesse. E' un partito che va studiato non solo, ma ancor seguito in ciò che pretende di giusto; ed è l'Istruzione religiosa nelle Scuole, i Cappellani militari, un maggior rispetto pel riposo festivo e finalmente la *Conciliazione col Papato*, la quale, per lo meno, va tentata; e si farebbe una buona figura anche in caso di qualche insuccesso.

Syrius.

Da Venezia.

Tentato ammutinamento all'Istituto Coletti. Nel pomeriggio di ieri correva la voce che all'Istituto Coletti fosse avvenuto un ammutinamento, per parte dei corrigendi.

Il fatto è vero.

Dopo il pranzo, una ventina di corrigendi entrati nelle camere ruppero i vetri, rovesciarono i letti e fecero un pandemonio.

Accorsi gli agenti della squadra mobile, tradussero una quindicina di corrigendi all'ispettorato di Cannaregio.

L'ammutinamento pare causato pella animosità contro qualche prefetto dell'Istituto.

La fine della gara di tiro.

Roma, 1. Oggi il tempo è pessimo. Sotto una pioggia dirotta si chiuse la gara di tiro, in condizioni difficilissime.

La Società di Napoli non è riuscita a vincere quella di Pisa. L'emozione negli ultimi momenti rese più difficili i colpi della Società di Napoli.

Negli ultimi colpi vi è stato del disordine, in contrasto coll'ordine mantenuto nei giorni precedenti.

Mentre un campione napolitano sparava un colpo, il bersaglio si alzò. Cominciarono le proteste I napoletani volevano replicare il colpo; altri dicevano che ciò non poteva farsi.

Durando viva la contesa, sparò il cannone di mezzogiorno Allora si proclamò la vittoria di Pisa, fra applausi e proteste.

Dopo Pisa, viene Napoli; poi vengono Torino, *Verona* e Roma.

La bandiera che l'anno scorso fu conservata da Brescia, passa ora a Pisa.

Alla colazione, dopo la gara, si fecero molti brindisi a Pisa.

Per gravi irregolarità, due tiratori vennero espulsi e i loro tiri annullati.

—

Causa il cattivo tempo, la premiazione si farà domani alle 4 in *Teatro Costanzi*. Il Re premierà prima i tre vincitori di ciascuna Categoria, nonchè i tiratori che formarono la rappresentanza della Società vincitrice della bandiera di tiro.

Finora si conoscono i seguenti risultati definitivi:

Campionato della gioventù italiana: Primo premio Petrosi di Roma, secondo Cerruti di Pinerolo, terso Casati di Milano.

Riparto scuole: Primo premio Casella di Piacenza, secondo Canestrelli di Roma, terzo De Michelis di Milano.

Categoria 2a, riparto tiratori scelti: Primo premio Rizzetti di Pisa, secondo Valerio di Torino, terzo Vitonati di Torino.

Categoria 2.a, riparto libero: Primo premio Tagliabue di Milano, secondo Romano di Torino, terzo Silvestroni di Pisa.

Categoria 4.o, Sezione ufficiali: Primo premio Apparuti, tenente della milizia mobile; secondo Novara, tenente del 7.o fanteria; terzo Sarragoni, tenente del 9.o bersaglieri.

Categoria 4 o Sezione truppa: Primo premio Simoncelli, maresciallo della legione allievi carabinieri; secondo Donadoni, maresciallo della stessa legione; terzo Ferlito, soldato del 21.o fanteria.

Lo spoglio continuerà tutta la notte e non sarà possibile conoscere prima di domattina i risultati definitivi delle altre Categorie.

Russia e Francia in Africa.

L'*Agenzia Italiana* assicura che la Russia ha recisamente rifiutato l'offerta fattale dalla Francia del porto di Biserta per il fornimento della squadra.

Smentisce anche gli accordi di Russia e Francia per il condominio di Obock.

Le ultime notizie dall'Africa.

L'*Italia Militare*, confermando le notizie della *Tribuna* intorno ai preparativi al confine africano, aggiunge che alle operazioni verso il sud, se dovranno farsi, concorrerà il presidio di Cassala, mentre Cassala sarà guardata dagli inglesi. Il che prova l'accordo tra Italia e Inghilterra.

L'*Italia Militare* dice che il Sultano di Aussa ha radunato le truppe, che si dice ascendano a ventimila uomini, e non aspetta che una parola di Baratieri per attaccare gli scioani.

Pietroburgo, 1. Secondo i giornali tredici campane, offerte agli abissini dalle popolazioni di Mosca, Nisboy, Yaroslaw, furono spedite da Mosca via Odessa-Porto Said-Obock.

Una repubblica lillipuziana in Italia.

Abbiamo in Italia, forse senza che nessuno se ne sia accorto, uno stato indipendente il quale conta la bellezza di 168 abitanti d'ambo i sessi. E' lo Stato di Tavolara nell'isola omonima, a nord est della Sardegna.

Nel 1833 re Carlo Alberto cedeva la sovranità di questo piccolo territorio alla famiglia Bartholoni, il cui capo si insediò subito come re sotto il nome di Paolo I e regnò per una cinquantina d'anni.

Se non che anche nel regno in miniatura di Tavolara la politica conta assai; quando Paolo I morì, i sudditi tavolarini si rifiutarono di riconoscere il successore del primo monarca, si dichiararono bellamente in Repubblica e si diedero una Costituzione delle più ampie, delle più moderne.

Ciò avvenne nel 1882; la nuova repubblica inviò subito una deputazione in Italia per notificare al Governo il cambiamento di regime; l'Italia non protestò contro il nuovo ordine di cose e felice notte!

La Costituzione o le tavole di..... Tavolara conferisce al presidente la carica per 10 anni e il voto alle donne.

Non si potrebbe essere più *fin de siècle* di così.

Cronaca Provinciale.

Da Palmanova.

Trigesimo. — *30 settembre.* — (***) — Portarono a *Gustavo Miani* gli amici di Verona, nel trigesimo della morte sua, rinnovato compianto, dedicando alla memoria di lui una magnifica corona perenne di fronde e fiori. La quercia, l'alloro e l'edera, e gigli e begònie e rose e garofani e margherite e con fi assai più di quel che dir potrebbe favellato discorso, e dicon specialmente quanta stima e quant'amore sapesse quel caro giovane inspirare in altrui. All'amico e compagno di studii offerser quel serto i signori prof. Luigi Rossi, dott. Plinio Donatelli, Aristide e Moderato Toniolo, Silvio Caperle, Attilio Carattoni e Pietro Tassistro, e a questi egregi io mando, dopo quelli della famiglia dell'estinto, i ringraziamenti de' concittadini.

Da Oleis.

La sera del 28 settembre spirava in Oleis, il *M R D. Francesco Zamparo*, ivi cappellano da quasi 48 anni. Era nato in Reana il 30 settembre 1819.

Sacri ricordi.

Nella stagione in cui la terra si fa

« . . . . manto
Di molli erbette e d'olezzanti fiori »

tu nascevi, o *Albano*; e, nella stagione in cui si spogliano del verde le piante, ti partisti da quaggiù, privando le tue affettuosissime sorelle d'ogni loro speranza e felicità, noi dall'amico più sincero e fedele. Nascevi al sorgere d'una bellissima giornata, e ti spegnevi tra lo splendore d'un bel tramonto,

« . . . . augurio
Di un più sereno dì. »

Non conobbe vermi il tuo corpo, li conobbe il tuo cuore.

La dolce stagione e il bellissimo mattino che vedevi nascendo, ahimè! non doveano essere il compendio della tua breve vita.

Albano, era questo il destino per te: una breve ed angustiata vita, eppoi la morte; dopo la morte, una vita eterna e beata.

« Muor giovine colui che al Cielo è caro ».

A te dunque, sacra preda del Cielo la gloria di far parte della celeste schiera degli angeli, e di godere con loro una pura ed eterna felicità; a noi l'onore di averti conosciuto ed amato.

Spilimbergo, 1 ottobre 1895.

Gl'inconsolabili amici tuoi
GINO e GUIDO DIANESE

Suonatori palmarini che rimasero corbellati a Mariano.

L'ultima domenica di settembre, suolsi tenere in Mariano presso Cormons una festa da ballo popolare all'aperto, coll'intervento generalmente dell'orchestra di Gradisca; la festa, fra parentesi, vien chiamata *la sagre des vendemis*.

Quest'anno però, i signori marianesi pensarono bene di volgere gli sguardi altrove per la ricerca di un'orchestra, e li posero sulla orchestra di Palmanova. La quale, domenica, si recò in tale paese e, dopo aver fatto una sonata, come di consueto, alla distinta famiglia Baselli, si diresse alla volta dello steccato, eretto nei pressi delle scuole pubbliche.

Si dà principio al ballo; già le coppie danzanti si slanciano, col vigore giovanile dei vent'anni, nei vortici voluttuosi, appassionati del *valtzer*, quando, al termine del quinto ballabile, si vedono i sonatori alzarsi in piedi, mettere nel fodero gli strumenti.. discendere dal palco e, chi da una parte chi dall'altra, svignarsela mogi mogi, lasciando gli appassionati ballerini e... rispettive ballerine con tanto di naso!

Che era successo?

Ecco: quei signori di Mariano, coimpresari nel ballo, come avevano stabilito a Palmanova, non avevano pagato però la tassa richiesta: motivo per cui qualcuno deve senza dubbio aver esteso all'i. r. Capitano distrettuale di Gradisca un ricorso, col quale si mise il medesimo a conoscenza dell'abuso nato; abuso che il Capitanato distrettuale non credette opportuno lasciar correre, mandando tosto un gendarme a Mariano e... quel che successe, lo abbiamo detto.

Veramente, la più bella figura non la fanno certo gli impreditori del ballo residenti marianesi, i quali, residendo sul luogo, dovevano conoscere gli obblighi imposti dalle leggi cui sono soggetti. E ciò diciamo per mera imparzialità, quantunque alcuni corrispondenti del luogo vogliano piuttosto far parere i suonatori di Palma come i più responsabili.

Da Gorizia.

Agitazione. — Scrivono da Dolegna che dei mestatori e provocatori vorrebbero applicare in quel comune delle scritte bilingui. Non ne ebbero abbastanza colà delle prepotenze della montagna?

Decesso. — E' morto a Viscone il signor dott Carlo Polli, commissario polizia dell'ex regno veneto.

Il defunto volle beneficare la classe indigente del paese, che lo ospitava lasciando pei poveri fiorini 300, che furono distribuiti ad essi nel giorno della tumulazione.

Una gita del Circolo Artistico triestino in Friuli. — Il *Circolo Artistico* triestino annuncia una gita che promette di riuscire attraentissima, e che avrà luogo domenica prossima, 6 corrente, con qualunque tempo, alla volta di Aquileja e Cervignano.

Ecco parte del programma:

Arrivo a Villa Vicentina alle 11.19 — Visita del Parco. — Partenza da Villa Vicentina, a mezzo di veicoli, alle 12. — Arrivo in Aquileja verso il tocco. — Visita del Museo e del Duomo. — Partenza da Aquileja alle 14 — Arrivo a Cervignano alle 15, dove verrà servito il pranzo. — Partenza da Cervignano alle 22.30 ed arrivo a Trieste alla mezzanotte.

Lavoro grandioso compiuto da impresa comprovinciale

nella Provincia di Gorizia.

L'Isonzo, abbandonando in Sagrado il piede del Carso, lascia nel suo percorso sino al mare, fra la riva sinistra ed il monte, una zona di terreno in gran parte ubertosissimo, ma soggetto in modo speciale ai danni della siccità: il così detto *Agro Monfalconese*.

Questa zona, intersecata da numerose e buone strade, disseminata di oltre 20 villaggi e comuni, traversata da due ferrovie, è abitata da popolazione assai laboriosa, che però eccede in numero le attuali risorse del paese. Non ostante che alcune industrie vi si siano introdotte e vi fioriscano, pure l'emigrazione d'anno in anno va prendendo sempre più piede.

Sin dal 1848, il cav. Antonio de Dottori metteva in campo, e propugnava con tutta energia, l'idea di derivare dall'Isonzo una quantità d'acqua sufficiente all'irrigazione di tutta questa zona, ed alla creazione di forza motrice atta a dar vita a qualche grande industria. Il compianto ingegnere D.r Raffaele Vicentini di Trieste elaborò il primo progetto generale, e coadiuvò con tutte le sue forze il Dottori: a loro si aggiunse la gran maggioranza dei proprietari interessati ed il *Consorzio per l'irrigazione dell'Agro Monfalconese* fu legalmente costituito.

Sono ora *30 anni*, e precisamente il dì *24 settembre 1865* che il primo Comitato, scelto dalla prima assemblea dei proprietari dell'Agro Monfalconese, tenne la sua prima seduta: due soli dei membri di quel Comitato, il cav. Antonio de Dottori ed il conte Nicolò Mantica nostro concittadino sono ancora viventi. Essi rimasero e son sempre sulla breccia a difesa di questa idea, e si deve precisamente alla loro costanza se oggi — *30 anni dopo* — può dirsi finalmente «i lavori di presa d'acqua dell'Isonzo in Sagrado sono ultimati!»

Col compimento di quest'opera monumentale si è messo la base, e si è dato principio al lavoro d'irrigazione dell'Agro Monfalconese.

L'opera per se stessa merita d'essere conosciuta. A parere dei molti tecnici competenti che la visitarono in corso di costruzione, essa può servire di modello per opere in tal genere: anzi una comitiva di distinti ingegneri udinesi che la visitarono, la dichiararono un'opera romana sì per la forma monumentale che per la ricchezza di pietra lavorata a perfezione.

Essa forma un sol tutto, ma è composta di tre parti distintissime e per la costruzione e per lo scopo loro, cioè la *briglia* o *traversa*, lo *sghiaiatore* e la *presa d'acqua* propriamente detta.

La *briglia* è una grande diga in calcestruzzo rivestita con pietra da taglio o bozze di grosse dimensioni, unite a connessure perfette: ha le fondamenta pure in calcestruzzo chiuse da doppia paratia ad incastro. Ha una media altezza sopra le fondamenta di m. 1 80; è lunga m. 409.20; parte da un robusto sperone internato nella riva destra e taglia obbliquamente il fiume facendo colla stessa riva a valle un angolo acuto. La massa di calcestruzzo posto in opera per la costruzione della briglia è di m.³ 3500.

Il *manto* o rivestimento in bozzette ha una superficie totale di 4170 metri quadrati. La paratia in rovere che ne chiude le fondamenta ha una superficie di 2900 m. quadrati.

Scopo della *briglia* è di ottenere anche nelle massime magre del fiume un'altezza d'acqua sufficente pei bisogni del canale da costruirsi.

Lo *sghiaiatore* è destinato, come lo indica il nome, ad impedire che le ghiaie convogliate dal fiume in piena entrino ed ostruiscano l'edificio di presa, mantenendone sgombro l'ingresso.

E' composto di 7 grandi bocche a volto, divise da 6 pilastri intermedi, e terminato da due forti piloni laterali, nell'uno dei quali — il destro — s'imtaura la *briglia*, mentre all'altro — sinistro — incomincia l'*edifizio di presa* propriamente detto. La sua lunghezza totale è di metri 28.16.

La *presa d'acqua*, propriamente detta, è formata dall'*edifizio di presa*, dal bacino e dalla *chiavica di riserva*.

L'*edifizio di presa* s'attacca al pilone sinistro dello sghiaiatore. La sua fronte che fa con quella dello sghiaiatore un angolo di 150 gradi, è a 3 grandi archi, ciascuno dei quali diviso in due minori, ed in questi sono aperte le 6 bocche di presa di m. 1.80 per 1.80: in tutto m.² 19.44. Le rispettive paratoie son munite di congegni di manovra ad ingranaggio semplice. La lunghezza totale della fronte verso il fiume è di m. 13.90.

Mediante queste bocche, l'acqua passa nel *bacino* lungo metri 32 e largo 13.60, ov'essa perde i suoi movimenti vorticosi.

Una bocca di scarico laterale, mette in comunicazione diretta il bacino con l'Isonzo, al disotto della traversa.

All'estremità del bacino opposta alla presa, trovasi la *chiavica di riserva*. Questa con sei bocche paratoie del tutto eguali a quelle di presa, regola definitivamente l'emissione dell'acqua nel canale, il quale alla faccia esterna di essa, ha il suo principio sotto un ponte a tre archi per cui passa la strada di Sdraussina.

Tanto lo *sghiaiatore*, che l'*edifizio di presa* e la *chiavica di riserva* hanno i loro ponti di servizio coperti da volti e gli attici che li coronano, danno al complesso dell'opera un'impronta grandiosa e monumentale tutta propria.

Oltre la quantità di lavoro già notata per la *briglia*, a compimento del resto dell'opera occorsero, in cifre tonde:

Scavi in roccia m.³ 3800, calcestruzzo m.³ 800, muratura ordinaria in calce idraulica m.³ 1110, muratura in pietra da taglio m.³ 900 Schiato in bozzette metri quadrati 1000.

Le parti in ferro del peso totale di chilogrammi 14.000, furono fornite dalle ferrovie di Storé.

La mano d'opera impiegatavi — fu in complesso:

giornate da muratori		7[illegible]
»	scalpellini e sbozzatori	9[illegible]
»	minatori e cavatori	6[illegible]
»	manovali e braccianti	5[illegible]
»	falegnami	4[illegible]
»	carri e due buoi	1[illegible]
»	carri a 2 cavalli	[illegible]
»	locomobile (12 cavalli)	[illegible]
»	pompe a mano	1[illegible]

La durata del lavoro fu di mesi 2[illegible] essendo stata cominciata nell'ottobre 1893.

I piani di dettaglio furono elaborati dalla «Società italiana per condotte d'acqua» modificati in qualche parte dal direttore tecnico del Consorzio, signor Adolfo Grablovitz.

All'impresa Rizzani e Comp., che eseguì il lavoro, non può non tributarsi la ben meritata lode.

Il canal principale avrà un'altezza costante di metri 1 80 d'acqua.

Alla partenza dalla chiavica di riserva avrà un volume d'acqua di m.³ 21 50 al minuto secondo, che andrà diminuendo man mano che, avanzando nel suo corso, darà alimento ai canali secondari che da lui si dipartono.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.1[illegible] sul suolo m. 20

Ottobre 2 Ore 8 ant. Termometro 16.6
Min. Ap. notte 14.2 Barometro 753.
Stato atmosferico Vario
Vento N. W. pressione calante
IERI: Vario con pioggia.
Temperatura: Massima 22.- Minima 13.4
Media 18.25 Acqua caduta mm. [illegible]
Altri fenomeni:

Un lavoro importante sui monumenti Cividalesi

sappiamo essere alle stampe. Sono studi critici di classificazione del comm. Michele Leicht, che da oltre quarant'anni si è interessato dei preziosi monumenti onde la vetusta Cividale va celebrata.

Ricordiamo infatti che ancor nell'*Annotatore Friulano* lo studioso uomo scrisse articoli dotti e apprezzati su tale argomento.

Leggeremo con vivo piacere la nuova pubblicazione.

Grande Circo Equestre Andrea Richter.

In giardino grande, sotto una tenda americana provvista di un ventilatore, la compagnia equestre internazionale diretta da A. Richter incomincia questa sera alle ore 8 1/2 il corso delle sue rappresentazioni.

La compagnia che è assai numerosa (48 persone e 25 cavall) vanta celebrità artistiche di primo rango.

Ingresso ai posti distinti compresa la sedia L. 1.50. Primi posti a sedere L. 1. Secondi posti a sedere cent. 70. Ultimi posti in piedi cent. 40.

Militari fino al sergente e ragazzi sotto ai 10 anni, pagano la metà in tutti i posti.

Ovunque negli alberghi si trova la Nocera.

Il bambino ucciso.

Jeri, nella Camera mortuaria del nostro Cimitero, i dottori D'Agostini e Borghese procedettero alla autopsia del bambino Giuseppe Reo, presente il Giudice Istruttore dott. De Sabata e il suo cancelliere signor Tacchetti.

I due medici riscontrarono la frattura dei parietali — portante come necessaria conseguenza la emorragia cerebrale e la morte.

Duecentomila lire di meno.

La Cifra esatta del nuovo canone daziario, che il Governo esigerà dal Comune, è di lire 223453 — e non già 23453 come stampammo lunedì.

Società « Dante Alighieri. »

La ditta editrice Fratelli Tosolini di Udine donò alla « Dante Alighieri » cento copie del sillabario Furlani (approvato dalla Commissione ministeriale) e 25 copie dello stesso, stampate su cartoncini a lezioni staccate, affinchè siano distribuite ad alunni poveri delle scuole italiane all'estero.

La presidenza del Comitato udinese vivamente ringrazia la ditta offerente.

Per i giurati.

Il Municipio avverte che la lista dei giurati, riveduta ed approvata dalla giunta Comunale, resterà depositata a libera ispezione presso l'ufficio municipale, sezione stato civile ed anagrafe, fino all'otto del mese corrente.

Nel personale delle finanze.

Benacchio, segretario della intendenza di finanza di Udine, è promosso alla seconda classe. Vidoni, segretario alla intendenza di Udine, è promosso alla prima Bassetti, ingegnere capo di seconda classe a Udine, è collocato in aspettativa per salute.

Nel genio Civile.

Sono pubblicati i decreti di collocamento in disponibilità di 178 funzionarii del Genio civile. Notiamo l'ingegnere Cervesato appartenente al distretto di Udine.

Per nozze.

Per le nozze Umberto Visintini - Luigia Toppan di Treviso, il signor Leonardo Rizzani ha pubblicato in elegantissima edizione (tipi Del Bianco) una interessante poesia vernacola, inedita finora, intitolata: *Il giorno 18 Agosto 1861 a Gorizia.* La dicemmo interessente, perchè una delle poche poesie goriziane che noi conosciamo, le quali sieno inspirate ad argomento politico. Sono trenta quartine, che vengono attribuite al compianto poeta goriziano Carlo Favetti.

Le precede una bella ed affettuosa lettera dedicata allo sposo.

Per ottenere il sussidio continuo dalla Società operaia generale di M. S.

La Direzione avverte i soci, che ritenessero avere questo diritto, com'essi debbano presentare le domande scritte e documentate alla Presidenza della Società entro il mese corrente.

Asilo infantile Marco Volpe.

Col giorno 14 corr. sarà riaperto questo benefico asilo, per l'ammissione dei bambini fino al numero di trecento.

Per le domande di ammissione, per le nuove inscrizioni, ecc., rivolgersi alla Direzione dell'Asilo.

Per i cresimandi.

Domenica alle 9 1|2 S. E. mons. Antiveri amministrerà la cresima nella chiesa del Seminario.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani il brillantissimo spettacolo: *Il sogno di Facanapa.*

Seguito del ballo grandioso: *Il regno di Mefistofele.*

Il Collegio Convitto Donadi

figliale del rinomato Istituto Donadi di Treviso, entra nel suo quarto anno di vita fiorente.

Sono già aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico, e dietro richiesta la Direzione trasmette regolamenti e programmi.

Corso delle monete

Fiorini	220 —	Marchi	129 50
Napoleoni	20 95	Sterline	26 40

Per onorare i defunti

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte del *co. Antonio di Belgrado*

cav. prof. Piero Bonini l. 1, Daulo Tomaselli l. 1.

La presidenza ringrazia.

Giovanni il bandito.

Lunedì, nel pomeriggio, in via delle Beccherie a Trieste, fu arrestato perchè colpito dal bando, il pittore di stanze Giovanni Bartoli, d'anni 30, pertinente al nostro Comune.

L'anniversario d'oggi.

Oggi si consegnerà al sindaco di Roma il busto del duca Caetani, il quale proclamò il plebiscito compiutosi venticinque anni fa, il due ottobre, e ne portò l'esito a Vittorio Emanuele.

VOCI DEL PUBBLICO

Egregio Sig. Direttore,

S. Daniele, 1 ottobre.

Trovandoci in compagnia di parecchi amici, abbiamo avuto l'occasione di udire a favellare sul modo veramente lodevole con cui si conduce il servizio di questa tramvia S. Daniele - Udine, e di ciò va data lode al Direttore ingegnere Lionetti.

Si favellò eziandio dei trasporti col ribasso del 20 0|0, di cui godono tutti i viaggiatori nei giorni di giovedì, venerdì e domenica d'ogni settimana.

Qualcuno della comitiva osservò che quel ribasso è riuscito vantaggioso, tanto all'impresa del tramvia, come agli utenti ed alla città di Udine, e si notò che tanto maggior lucro ne risulterebbe agli interessati, se il ribasso percentuale alla domenica si facesse del 50 0|0, con speciali biglietti di favore, per i viaggiatori che conducono a Udine per diporto uno o più individui della loro famiglia. Giriamo questa osservazione, non oziosa ed a nostro modo di vedere attendibilissima, all'egregio sig. direttore del tramvia, perchè, studiatone il problema economico, metta in attività questi speciali biglietti di favore.

Non v'ha dubbio che molti capi di famiglia di numerosa prole approfitterebbero del tramvia per portarsi a Udine alla domenica colle loro famiglie a passare la giornata, e questo sarebbe poi un mezzo per stringere vieppiù quei vincoli di simpatia, d'affari e di fratellanza che avvincono S. Daniele alla città di Udine.

Dev.mo servitore
Ettore Fabris

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta indetto pel giorno 30 Settembre u. s. per non essere stato raggiunto il minimum stabilito dalla stazione appaltante, si fa noto che alle ore 3 p. m. del giorno 8 ottobre corr. avrà luogo nel Municipio di Torreano il secondo incanto a schede segrete per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto consorziale Torreano Moimacco, giusta il progetto dell'ing. Schiffi di Udine sul dato di L. 17134 22.

Le offerte corredate dal deposito di L. 700 dovranno essere fatte pervenire all'Ufficio Municipale di Torreano, nella segreteria del qual Comune sono ostensibili il progetto, capitolato ed atti relativi.

Vendita mobili.

La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e Sabato 3 4 e 5 ottobre p. v. (e seguenti al caso) nella corte della casa N. 16 via Poscolle, alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità Aghina fu Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da vendersi sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

Gazzettino Commerciale

Ufficiale.

Settimana 39 — *Grani.* Martedì mercato fiacco, giovedì animato, sabbato mediocre.

Prezzi in aumento.

Durante l'ottava ebbero esito ettolitri 1348 di granoturco, 430 di frumento e 150 di segala. Il genere portato sulla piazza non fu sufficiente alle richieste.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16 a 17.55, granoturco da lire 12 a 13, segala da lire 11.75 a 11.80, lupini a lire 6.80.

Giovedì. Frumento da lire 16 75 a 17, granoturco da lire 11.50 a 13.25, segala da lire 11 70 a 12 40, lupini da lire 6.75 a 7.

Sabbato. Frumento a lire 16.70, granoturco da lire 11 50 a 13 25, segala a lire 12.15, lupini a lire 7.

Semigiallone nuovo da lire 13 50 a 13 75.

Rialzò il frumento cent. 31, il granoturco cent. 16, e la segala cent. 38.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi in aumento riguardo ai foraggi, in diminuzione per il combustibile.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

26 60 pecore, 50 castrati, 80 agnelli

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.85 a 0 90 al chilog. a p. m. 6 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a. p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1 15 a 1 20 al chilogramma a p. m., ribasso del 5 0|0.

300 suini d'allevamento, venduti 20 a prezzi di merito, con qualche ribasso per la scarsità dei mezzi di nutrimento

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1 30, 1.40 1 50.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.60, 1.70, 1.80, 2.—.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 74
» di Vacca » » » 54
» di Vitello a peso morto » » 105

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo	al Kg.	L. 1 70
»	»	» 1.60
»	»	» 1 50
»	»	» 1 40
»	»	» 1 30
II.a qualità	»	» 1 50
»	»	» 1 40
»	»	» 1 30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—

Mercato delle frutta.

Pomi al chilogramma 16, 18, 20, 24 — Peri 18, 20 — Fichi 14, 16 — Uova 24, 28, 32, 36.

Cotoni.

Liverpool, 28 settembre.

I cotoni pronti chiusero con 12 000 balle vendute a prezzi invariati.
Middling americani 4 11|16
Good Oomra 3 13|16

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 30 settembre.

Vendite probabili di cotoni, balle 12 mila.

Il mercato di cotoni pronti aperse a prezzi con tendenza al miglioramento.
Middling americani 4 11|16
Good Oomra 3 13|16

I cotoni a consegna apersero assai sostenuti a prezzi rialzati di 5,64 di den.

Nuova Yorck, 28 settembre.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 29 000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 8 7|8 per libbra.

I cotoni futuri chiusero assai sostenuti.

Seta.

Milano, 30 settembre.

La settimana si apre con numerose ricerche, e con desiderio visibile da parte dei compratori di arrivare all'acquisto. Però tale desiderio si modifica in parte causa le sostenute pretese dei detentori, cosicchè la giornata non produce che una minima quantità delle transazioni che sarebbero state possibili ove tale distacco non esistesse in modo perentorio, e non si avesse la sicurezza di nessunissima concessione da parte del detentore.

Le gregge correnti rimangono neglette per mancanza di torcitoi disponibili; mentre sempre benevise le qualità superiori, in ispecie quelle di titolo fino, tanto gregge che lavorate.

La situazione è sempre ottima con tendenza buona sotto ogni aspetto.

Libri di testo.

Quella dei libri di testo è questione assai dibattuta, vivissima, vera, *questio vexata* e che si rinnova al riaprire di ogni anno scolastico, e alla quale ogni ministro promette di dare una soluzione senza pervenirci mai.

E mentre la Commissione nominata da S. E. Baccelli per l'esame dei libri di testo va compiendo un lavoro che *a priori* si può giudicar sterile e vano, vanno segnalati gli sforzi che si fanno continuamente per avvicinarsi alla soluzione de la grave quistione.

Quest'anno fuvvi, in seguito al cambiamento dei Programmi, una vera fioritura di Libri di testo alcuni dei quali veramente buoni e belli. E ce ne mandan d'ottimi da Firenze, da Torino, da Milano, da Roma e dall'isola bella ricca di sole, e un dì, di messi. — Riservandoci di esaminare tutti gli altri e di tutti dire il nostro giudizio, il che non è possibile in un sol giorno, incominciamo da questi ultimi e cioè da quelli che ci manda quell'intraprendente editore che è il Cav. Remo Sandron di Palermo, proprietario dell'unica Casa editrice di libri scolastici della Sicilia e che ora mercè i libri che abbiamo sottocchi s'asside non ultima anche fra le Case editrici del continente.

Notiamo fra essi *Senno e virtù e Pensieri ed affetti* di *Teresa e Ferruccio Orsi*, Corsi di lettura per le scuole maschili e le femminili, che devono esser opra di toscani tanta è la spigliatezza, l'eleganza della forma cui rivide *Raffaello Fornaciari.*

L'edizione è elegante, troppo elegante, e le incisioni, originali, starebbero bene in un'opera di lusso.

Segue un altro Corso di Letture di *G. Gabrielli* rifatto da *C. Pecorella. Paolo Mantegazza,* che li ha riveduti, dice in una Lettera che va innanzi al volume *esser questi i migliori pubblicati in Italia.* Io, col rispetto dovuto all'illustre scienziato, non so davvero fra questi e quelli dei coniugi Orsi quali siano, sotto ogni rapporto, migliori.

Un'importantissima novità libraria sono poi i 3 Testi Atlanti di Geografia del *Gambino* colle carte a 4 e 5 colori, intercalate nel testo. Novità, per l'Italia, arditissima e che all'Editore sarà costata non poco.

Troviamo tre volumetti di *Storia* scritti da una vera competenza in materia, *Pietro Orsi,* autore del « *Come fu fatta l'Italia* » e uno dei pochissimi collaboratori italiani alla gran Storia universale del Collin. Con esse non havvi certamente il pericolo che i nostri fanciulli apprendano delle cose erronee, in materia nella quale errare è facile.

E poi una infinità di altri volumetti che lasciano un senso di stupore, che per pubblicare tanto e sì bene son necessarii coraggio e intelligenza non comuni. Affeddidio che se gli Editori coscienziosi e investiti della nobiltà della loro industria fossero incoraggiati dai Consigli scolastici nella compilazione dei Calendarii e dai Maestri, e se si bandissero gli innominabili centoni e raffazzonamenti che escono dalle « *officine di libri scolastici* » come le chiamava il De Amicis, con un'allusione molto trasparente, si arriverebbe a sciogliere la questione dei Libri di testo più facilmente e meglio che non col monopoli e coi Testi di Stato.

Effebi.

Assassinati mentre andavano all'altare!

Catania, 1. Domenica Mannara, giovane avvenente, della borgata di San Giorgio, era fidanzata a un bravo operaio. I fidanzati partivano per Agira per celebrare il matrimonio. Lungo lo stradale, un antico pretendente della giovanetta aggrediva i fidanzati, uccidendoli entrambi.

La donna anche portalettere

Ad Aquisgrana (in America) la Posta ha licenziato tutti i portalettere ed ha preso a questo servizio altrettante ragazze. Vestite di nero, un cappellino laccato nero con nastro giallo, una borsa a tracolla, le belle portalettere fanno veri *furori.*

Notizie telegrafiche.

Divertimenti algerini.

Algeri, 1. Si annuncia una rissa sanguinosa ad Arbal sulla frontiera marocchina. Vi sono sei morti.

Vi fu poi un altro conflitto tra le tribù di Beni Hallel e di Ouledt Aizzi; numerosi morti.

Fra turchi ed armeni.

Costantinopoli 1. Il Comitato armeno aveva progettato ieri di fare una dimostrazione, in occasione della festa dei morti armeni, e di presentare una memoria di protesta contro il trattamento fatto agli armeni e contro gli arresti operati dopo i casi di Sassum e chiedente che la questione armena fosse risolta e si decretassero le riforme. La polizia impedì la dimostrazione.

Ne seguì un grave conflitto a Stambul. Un capitano dei gendarmi rimase ucciso. Vennero operati numerosi arresti.

Gli armeni arrestati vennero maltrattati dai mussulmani; parecchi di essi sono stati uccisi. Si assicura che vi sieno cinque morti.

I mussulmani del quartiere di Stambul in seguito alle prediche dei preti sono in preda a grande agitazione. Alcune centinaia di armeni vennero arrestati.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Comunicato (1).

Villasantina, 28 settembre 1895.

Leggo sul *Giornale di Udine* del 24 corr. una Corrispondenza da Villa Santina del dottor Romano De Prato rispondente al mio articolo di Cronaca inserito in questo pregiato Giornale il 10 corr., nel quale notavo l'assenza del medesimo alla seduta consigliare per deliberare sui festeggiamenti del 20 settembre.

Che un semplice articolo di Cronaca veritiero ed ingenuo possa aver suscitato tanta acrimonia nel dottor Romano De Prato, non è affatto naturale; ma può forse questa essere l'effetto di più desiderii filotimi che l'articolo casualmente avesse toccati, ed allora è subito spiegato l'arcano, ed è naturalissimo lo scatto della lingua al dente offeso. Ed è anche in tal caso evidente la naturale confusione con cui si svolge l'articolo, che con paradossale antilogia ammettendo giustificata la propria assenza, tralascia appunto di dimostrarla, come era còmpito dell'articolo, e solo trova parole *insultanti* all'indirizzo del sottoscritto, il quale poi non le raccoglie, ma le lascia nel grembo paterno, che pur s'atteggia a certa nobilità d'animo.

Detto incidentalmente che non feci nota degli altri consiglieri non presentati alla seduta perchè assenti da Villa e quindi giustificati per il cronista, io solo faccio una domanda: se il dottor Romano De Prato avesse avuto tanto in mano da poter giustificare la propria assenza (e lo sfido di far ciò) che non l'avesse egli fatto invece di perdersi nella gazzarra delle vane parole ond'è rimpastato il suo articolo?

Marco Renier.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

Osteria al Duilio

Condotta da

ZANNE LOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	80	al litro
Nero di Albana	lire	1 00	»
Nero di Latisana	Cent.	60	»
Nero di Prepot	»	80	»
Barolo di Prepot	»	50	»
Aceto di Vino	»	50	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire 2.00 la bottiglia.

Offre Lire 100

per ogni busta Lombardo Veneto di soldi 20 25, 30, 35. Cercate nella corrispondenza del 1850 651 Altri bolli antichi ricercati pago a prezzi altissimi.

S. Candrian, S. Marco Venezia.
II, V. 2054.

AVVISO

ai signori possidenti

Fuori porta Venezia in casa Giacomelli al N. 11,39 presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi vantaggiosissimi.

Daniele Michelloni.

D'affittarsi in Ipplis

Casino di Villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N. 11,39.

Daniele Michelloni.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Grande Stabilimento

IDRO — ELETTRO — TERAPICO

con apposito locale per la cura KNEIPP

(sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — cura idroelettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — per bisogni od esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Avviso.

Si rende noto che presso i locali Nardini (fuori porta Pracchiuso) trovasi in vendita all'ingrosso vino americano di I.a qualità.

Rivolgersi al Portone Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio).

Gio. Batta Gervasi.

G.B. DEGANI

ritira anche quest'anno

UVE

dalle migliori regioni vinifere dell'alta Italia — Assume sin d'ora ordinazioni garantendo qualità ottime.

Da vendere

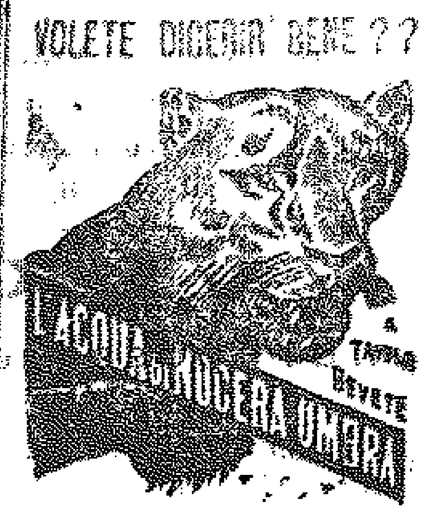
una possessione di terreno prativo arativo arborato di pertiche censuarie 261 in mappa censuaria di Morsano al Tagliamento.

Per trattative rivolgersi direttamente alla Ditta Susan P. San Stino di Livenza.

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avviso in IV.a pagina).

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA. Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Morose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VOLETE DIGERIR BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, VOLETE LA SALUTE? il buon umore, l'appetito e la forza.

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 e bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

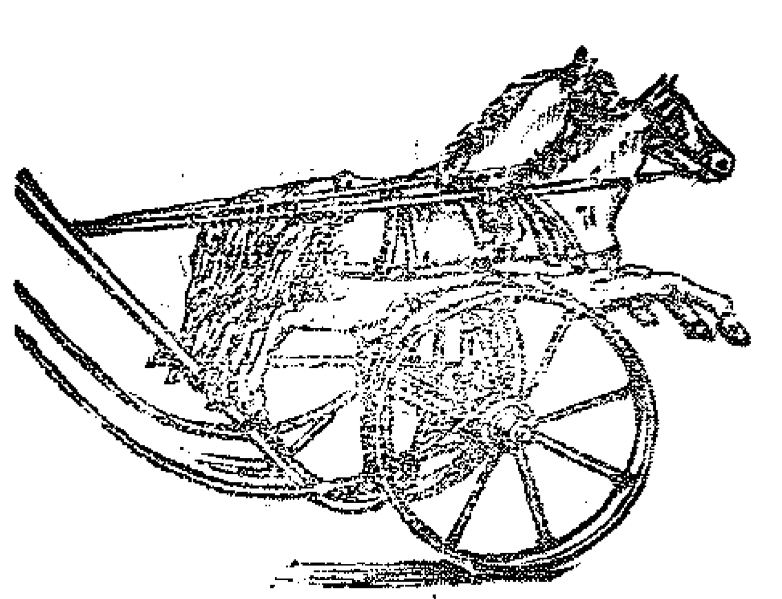
Chi non vorrà provvedersene?...

AL MAGAZZINO DELLE NOVITA' in MERCATOVECCHIO

sono arrivati i

CAVALLI ISTRUTTIVI

coi quali ognuno può imparare a guidare. Sono il **non plus ultra** del genere. Certamente, non si dà più gradito divertimento di questo; nessuno potrebbe immaginare e procurare ai fanciulletti un giocattolo che più dei cavalli istruttivi lor vada a genio; e nel contempo, nessun divertimento più utile Con questa



ASSOLUTA NOVITA'

i nostri figliuoli possono imparare facilmente — oltre a tantissime nozioni — anche a guidare sia un solo cavallo che una pariglia. Quale immenso vantaggi. Oh se i nostri poveri vecchi potessero tornare al mondo, per vedere i meravigliosi progressi di cui si può godere anche nella nostra città — grazie alla intraprendenza del s.gnor **Domenico Bertaccini!**

Venite, cittadini tutti; venite, voi comprovinciali beneamati, nell' **Emporio delle novità,** in Mercatovecchio; e procurate ai figli vostri questo dilettosissimo e istruttivo divertimento.

GLORIA

liquore stomatico - Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

GUIDA PRATICA
DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d' Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—	
» Litri chiari	» 97	» » 21.—	
» Bordolesi	» 75	» » 19.—	
» Renane	» 75	» » 22.—	
» Mezzi litri	» 48	» » 17.—	
» Mezze Champagne	» 38	» » 17.—	
» Renane per birra	» 48	» » 12.—	

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Baretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1\|2 litro, da 1\|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
	23.40	»	Venezia

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. Abitante in Via Ciele N. 42 Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Per inserzioni in 3 e 4 pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco